

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Semiotica del diritto e traduzione interculturale
Corso di studio	L-14 Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità
Crediti formativi	6
Denominazione inglese	Semiotics of law and intercultural translation
Obbligo di frequenza	Per gli obblighi di frequenza si rinvia all'art. 4 del Regolamento didattico, disponibile sul sito del Corso di studio.
Lingua di erogazione	Italiano

Docente responsabile	Dario Dellino	dario.dellino@tin.it

Dettaglio crediti formativi	Ar ea	S S D	CFU/ET CS
		M-FIL/05	6

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	I semestre
Anno di corso	2 anno
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	6 CFU x 25 ore = 150
Ore di corso	6 CFU x 8 ore = 48
Ore di studio individuale	Ore totali meno le ore di corso = 102 ore

Calendario	
Inizio attività didattiche	settembre 2020
Fine attività didattiche	Fine dicembre 2020

Syllabus	
Prerequisiti	Il corso di lezioni di Semiotica del diritto e traduzione interculturale è aperto a tutti gli iscritti
Risultati di apprendimento	•

previsti

In considerazione sia della collocazione della disciplina nel contesto del corso di laurea, sia del suo orientamento specifico in quanto semiotica del diritto e traduzione interculturale, il corso delle lezioni intende contribuire alle conoscenze e capacità di comprensione relative agli argomenti trattati e ai testi di riferimento, come pure alle questioni e alle prospettive in essi implicate, quindi complessivamente alla capacità di apprendimento, all'autonomia di giudizio e alla abilità comunicativa ed espositiva con specifico riferimento alla teoria e alla pratica relativamente alla disciplina in questione.

Conoscenza e capacità di comprensione

La semiotica, come scienza globale dei segni, scienza cognitiva ma anche in quanto "semioetica", cioè scienza dei segni collegata con la scienza dei valori, permette l'acquisizione e la rispettiva comprensione sul piano metodologico, linguistico-filosofico ed anche critico ed etico. Lo studente potrà sviluppare la conoscenza e la capacità di comprensione del linguaggio semiotico, della sua specifica terminologia, con particolare riferimento alla semiotica del diritto, della tipologia dei segni e dei sistemi segnici, delle diverse sfere dell'attività segnica, delle funzioni segniche verbali e non-verbali.

Conoscenza e capacità di comprensione applicate

Finalità: La semiotica, in quanto teoria dell'interpretazione, del significato, della significatività, del senso, fornisce strumenti, saperi e competenze per comprendere, analizzare e sviluppare testi, orali e scritti. Si tratta di competenze necessarie per l'elaborazione, l'interpretazione critica e la comprensione di testi e discorsi sia dei generi ordinari della vita quotidiana sia dei generi professionali, in questo caso con particolare riferimento a questioni collegate con la semiotica del diritto, la traduzione e l'interculturalità.

Particolare attenzione sarà anche rivolta al rapporto tra interpretazione di segni, testi e contesti, da una parte, e orientamenti, consapevoli e inconsapevoli, di ordine ideologico, dall'altra, con l'intento di sviluppare la capacità di coscienza critica incentrata sui segni, sui valori e sui programmi sociali, locali e globali.

L'acquisizione di un metodo di lavoro interpretativo/traduttivo e di una rispettiva adeguata e aggiornata strumentazione consentono allo studente di estendere le competenze acquisite anche ad ambiti nuovi rispetto a quelli delle discipline di studio, grazie anche alla duttilità e versatilità peculiari della formazione umanistica dell'orientamento semiotico e alla sua angolatura prospettica di ordine semioetico.

Autonomia di giudizio

Saper esprimere giudizi critici su testi verbali e non verbali e su problematiche relative all'incontro interculturale, in modo particolare relativamente alle sfere dell'immigrazione, dei diritti umani, del multiculturalismo, del plurilinguismo, della traduzione linguistica e semiotica nel senso più ampio possibile.

Abilità comunicative

L'esercizio al ragionamento logico e all'analisi delle diverse procedure inferenziali – deduzione, induzione, abduzione ha una funzione basilare per l'accrescimento dell'abilità interpretativa e comunicativa. L'ambito applicativo delle conoscenze acquisite nell'area semiotica e linguistica coincide con l'esercizio attivo delle tecniche di comunicazione e di critica del testo e con lo sviluppo di autonome capacità di decostruzione, decodificazione, interpretazione per la comunicazione efficace e appropriata rispetto alle diverse situazioni comunicative e ai contesti culturali.

Capacità di apprendere

Attraverso la comprensione della natura del segno, verbale e non-verbale, e dei processi inferenziali, la semiotica contribuisce alla capacità di apprendimento, sia linguistico con riferimento alle specifiche lingue e ai specifici linguaggi all'interno delle lingue, sia culturale in senso ampio. Si tratta dell'acquisizione di conoscenze e di competenze pratiche particolarmente importanti nell'affrontare problematiche collegate con la cultura e la società, incentrate su questioni giuridiche ed economiche sia al livello locale sia nazionale sia internazionale.

Ciò può anche permettere di impiegare il materiale bibliografico consigliato nel migliore dei modi e di organizzare autonomamente ricerche di base per approfondire gli argomenti in programma. Tali esercizio sarà verificato attraverso colloqui ed esami orali.

Contenuti di insegnamento	Le tematiche trattate nel corso sono orientate ad offrire agli studenti di “Semiotica del diritto e traduzione interculturale” gli elementi e le prospettive per la costruzione di un approccio metodologico e critico alla problematica di tale insegnamento, sviluppando e arricchendo le capacità di interpretazione, comprensione e discussione. L’approccio semiotico contribuisce ad avviare, nel percorso formativo dello studente, alla capacità di riflessione sulla costruzione, sui contenuti e sull’orientamento dei testi in ambito sia orale sia scritto, sia nei generi di discorso ordinari, sia in quelli specialistici, e quindi alla competenza e abilità comunicativa, all’autonomia di giudizio e al confronto dialogico.
---------------------------	--

Programma	
Testi di riferimento	<p>Susan Petrilli, a cura di, <i>Diritti umani e diritti altrui</i>, Milano, Mimesis, 2019.</p> <p>Augusto Ponzio, a cura di, <i>Linguaggi del monoteismo e pace preventiva</i>, Milano, Mimesis, 2012.</p> <p>Augusto Ponzio, <i>Da dove verso dove. La parola altra nella comunicazione globale</i>, Perugia, Guerra, 2009.</p> <p>Dei tre scelti proposti potranno esserne scelti due a piacere.</p> <p>Il materiale didattico è costituito dai testi di riferimento indicati nel programma di studio, regolarmente reperibili in libreria.</p> <p>Essi saranno oggetto di lettura, analisi e approfondimento durante il corso di lezioni.</p>
Note ai testi di riferimento	<p>Il corso approfondirà l'analisi di alcuni tipi di alienazione linguistica nel contesto globalizzato di produzione-comunicazione-distruzione, in quello che potrebbe essere chiamato il <i>carattere distruttivo dell'attuale</i>.</p> <p>L'insegnamento svilupperà tre linee seguendo il percorso dei tre testi proposti e illustrando dal punto di vista semiotico il ruolo delle parole e del loro uso nelle costituzioni delle identità, delle comunità, del rapporto con le buone e le cattive coscienze, del lavoro, della guerra. Le parole che tenderemo di leggere criticamente saranno le parole chiave della comunicazione globale, del suo lessico. Esse giocano un ruolo fondamentale nella riproduzione dell'identico. Metterle in discussione, ricercarne l'origine e rivelarne il senso significa prendere le distanze dal discorso comune, dal senso comune, dal sentire comune della comunicazione globale. Il primo testo di riflessione proposto è <i>Da dove verso dove. La parola altra nella comunicazione globale</i>. Il libro mostra come in risposta alla lingua della comunicazione globale, a questa orwelliana <i>new speech</i>, non si dovrebbe contrapporre un'altra lingua. Il paradigma delle opposizioni binarie fa parte della lingua del discorso comune, della sua logica, dei suoi luoghi.</p> <p>Se, come dice Peirce, <i>gli uomini e le parole si educano reciprocamente</i>, la “peste del linguaggio”, “l’epidemia pestilenziale” (Calvino) che ha “colpito l’umanità nella facoltà che più la caratterizza, cioè l’uso della parola”, e che “si manifesta come automatismo che tende a livellar l’espressione sulle formule più generiche, astratte, a diluire i significati, a smussare le punte espressive, a spegnere ogni scintilla che sprizzi dalle parole con nuove circostanze”, una peste che, di conseguenza, “colpisce anche la vita delle persone, la storia delle nazioni, rende tutte le storie informi, casuali, confuse”, e che si propaga grazie al realismo della politica, all’uniformità burocratica, all’omologazione dei mass-media, alla diffusione scolastica della media cultura. Il libro e il percorso di insegnamento che ne seguirà cercherà di analizzare le manifestazioni storiche</p>

	<p>di questi presupposti.</p> <p>Nella seconda linea d'insegnamento, sostenuta dalle tesi contenute in <i>Linguaggi del monoteismo e pace preventiva</i>, si svilupperanno i concetti che ruotano attorno alle parole "pace" e "guerra". Per dirla con Emmanuel Lévinas, potremmo dire che il vero problema di “noi occidentali”, non consiste tanto nel rifiuto della violenza quanto nel volerla evitare tramite la violenza insita nella lotta stessa contro la violenza. La guerra alla guerra non estingue ciò che vorrebbe eliminare. La “guerra preventiva” non è una lotta contro l’istituzione della violenza, ma è essa stessa violenza e provocazione della violenza. Invece di una ennesima "guerra preventiva" sarebbe il caso di capire quali potrebbero essere le modalità per una "pace preventiva".</p> <p>Per concludere il percorso di studio si seguirà un tema che è anche il titolo di un saggio di Emmanuel Levinas del 1985, “Les droits de l’homme e les droits d’autrui”. Con questo titolo si afferma e si sottolinea in forma di paradosso che i diritti umani oggi, e sempre di più, sono i diritti della identità, dell’io, dell’appartenenza, e non anche i diritti dell’altro. Essi non comprendono, anzi escludono i diritti altrui, in quanto prescindono dalla responsabilità per l’altro. In questo mondo fatto di muri e barriere, i cosiddetti diritti umani sono i diritti dell’appartenenza, della comunità privilegiata, chiusa ed esclusiva, i diritti della “comunità di lavoro”.</p>
Metodi didattici	<p>Oltre alla lezione frontale, si terranno anche seminari di approfondimento su tematiche da stabilire durante il corso. Oltre al titolare, durante lo svolgimento del corso possono essere coinvolti altri docenti della stessa disciplina o di altri settori disciplinari che con il loro contributo permettono di approfondire determinate tematiche in base alle specifiche esperienze di studio e di ricerca.</p>
Metodi di valutazione	<p>Come stabilito dal Regolamento didattico, gli esami di Semiotica del diritto e traduzione interculturale sono orali.</p>
Criteri di valutazione	<p>L’esame consiste nella verifica dell’acquisizione di competenze relative alla comprensione e applicazione dei linguaggi della Semiotica del diritto e traduzione interculturale, e della sua specifica terminologia, delle problematiche affrontate nel corso delle lezioni e nella individuale lettura dei libri di testi. Si valuterà la conoscenza delle principali teorie moderne e contemporanee della semiotica del diritto e della traduzione interculturale; la capacità di collegamento tra i vari temi specifici; la padronanza espositiva e terminologica; l’acquisizione di capacità di comprensione, di critica, di giudizio, di interpretazione, di apprendimento e di comunicazione; le conoscenze di base acquisite in funzione della capacità traduttiva tra sfere esperienziali, campi culturali, lingue e linguaggi diversi. Si verificheranno le competenze acquisite che consentono di rispondere e interpretare i segni del sociale, sia sul piano locale sia su quello globale, attraverso strumenti concettuali pertinenti alle scienze giuridiche per l’immigrazione, i diritti umani e l’interculturalità</p> <p>Tra le conoscenze e competenze da verificare, si valuterà, inoltre, la capacità di comprendere la complessità del comunicare nei suoi aspetti verbali e non verbali, in rapporto al contesto socio-culturale locale e internazionale, e alla produzione di beni materiali e immateriali; la capacità di formulare giudizi in autonomia, di interpretare segni e valori, di argomentare, di orientarsi in senso critico, e di prendere posizione rispetto ai diversi punti di vista, ai diversi parametri assiologici, e alle diverse logiche; la capacità di comunicare</p>

	<p>efficacemente, trasmettere con consapevolezza e pertinenza idee in forma sia orale sia scritta, tenendo conto della presenza dell'altro, l'interlocutore; infine la capacità inventiva in grado di sviluppare nuove intuizioni, di progettare e di organizzare piani di realizzazione.</p>
<p>Altro</p>	<p>Si consiglia vivamente la frequenza</p> <p>.</p> <p>È previsto il ricevimento degli studenti prima e dopo la lezione presso il Dipartimento Jonico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" - Via Duomo ex Caserma Rossarol (Taranto) o previo appuntamento scrivendo all'indirizzo mail dario.dellino@tin.it</p> <p>Gli studenti che per qualche serio motivo non hanno la possibilità di incontrare il docente nelle ore di ricevimento possono richiedere via email un appuntamento personale col docente.</p> <p>Il calendario degli esami è pubblicato sul sito del Corso di Laurea e su Esse3. Per iscriversi all'esame, è obbligatorio utilizzare il sistema Esse3. All'esame sarà richiesta la presentazione di un documento d'identità.</p> <p>Il docente è sempre contattabile via email al seguente indirizzo: dario.dellino@tin.it</p> <p>Per gli studenti Erasmus non è previsto alcun programma specifico. È possibile sostenere l'esame anche in lingua inglese.</p> <p>Assegnazione tesi: Gli studenti possono chiedere la tesi previo colloquio con il docente. La tesi va richiesta almeno sei mesi prima della data prevista per la discussione della stessa in seduta di laurea.</p> <p>.</p>